

Il Vescovo

di

Reggio Emilia - Guastalla

Carissimi Fidanzati,

ho voluto dedicare un po' di tempo a questa lettera, perché arrivi a ciascuno di voi come eco delle parole di Gesù che troviamo nel libro dell'Apocalisse, "Ecco io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta...".

Con quali parole il Vescovo bussa alla porta del vostro cuore di fidanzati? Mi ha colpito in questi giorni un importante discorso di Benedetto XVI sul matrimonio. Anche voi avrete sentito le solite semplificazioni dei *media*: "Troppe nozze facili. Il Papa chiede uno stop". Come potete immaginare, Benedetto XVI ha fatto sì un discorso serio, ma non severo, animato dalla preoccupazione affinché si ponga ogni cura "nell'accompagnare la preparazione al matrimonio sia remota, sia prossima, sia immediata".

Indubbiamente il matrimonio verso cui state camminando è una realtà meravigliosa e nello stesso tempo difficile. Ma vorrei dirvi: "non temete! Non siete soli in questo cammino".

Ringrazio i miei sacerdoti che vi hanno accolto affabilmente e vi stanno aiutando a esprimere con sincerità e responsabilità la vostra domanda di matrimonio. Ringrazio i diaconi e le coppie di sposi che si sono messi al vostro fianco come guide amiche nei corsi di preparazione.

Ora la nostra Chiesa vi invita ad una serata in cui potrete incontrare altre coppie che stanno vivendo come voi il dono e il compito di sentirsi chiamate dal Signore a formare una nuova famiglia. Sarà la sera di **giovedì 10 febbraio, alle 21**, in prossimità della festa di San Valentino.

Con l'Ufficio di Pastorale Familiare abbiamo scelto come luogo dell'incontro la **cripta della Cattedrale**. Non solo perché da poco restituita alla città nel suo splendore, o perché questo è l'anno del Giubileo intorno alla Cattedrale, *chiesa madre di tutti i battezzati*; ma perché – fatto più unico che raro – il nostro Duomo nelle sue fondamenta conserva, da oltre mille anni, i corpi di un giovane e di una ragazza, Crisanto e Daria. La tradizione li ricorda come fidanzati mentre hanno dato insieme la vita per il Signore durante le persecuzioni a Roma. Il loro amore si è alimentato, come una fiamma, alla fede in Gesù e nel suo Vangelo (sono infatti rappresentati con il libro in mano). Anche se Santi martiri del III secolo, mi auguro li possiate sentire vicini a voi nel vostro cammino.

Vi aspetto numerosi con i vostri sacerdoti e le coppie che vi accompagnano!
Dio, fonte dell'amore, vi benedica.

+ *Adriano Caprioli*
+ **Adriano Caprioli**

Reggio Emilia, 25 gennaio 2011